IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. — Plenilunio — Leva il sole ore 4.17 tramonta ore 7.45 — Trieste, Mercoledì 16 Giugno 1897 — Oggi: S. Giustina. — Domani: Corpus Domini — N. 5638

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. — Discussione del bilancio della marina. ROMA 15 (N). *Camera.* Presiede Zanardelli. Al principio della seduta tutti i ministri sono assenti; è presente soltanto il sottosegretario Serena; non si possono quindi svolgere le interrogazioni. Imbriani guarda, sorridendo ironicamente, il deserto banco ministeriale. Zanardelli fa procedere al sorteggio degli uffici; intanto giungono Branca e Pelloux. Finalmente si può procedere allo svolgimento delle interrogazioni, fra cui quella d'Imbriani sopra i banchi del lotto, che suscita qualche dibattito. Zanardelli, mancando Brin, è nervoso; con una scampanellata sospende la seduta e si stringe nelle spalle agitando le braccia e gridando: non c'è nessuno! mai nessuno! Poco dopo arriva Brin tutto frettoloso e si scusa col presidente. Si ripiglia la discussione del bilancio della marina.

Parlano *Farina* e *Raggio*, combattendo l'idea di un nuovo prestito per la riproduzione di un naviglio, fidando nelle condizioni attuali e nei miglioramenti raggiunti.

Brin, dopo essersi compiaciuto dell'affetto mostrato dai precedenti oratori alla marina, ricordando le parole di Martini a favore dell'ordinamento attuale della marina, conclude dimostrando come il governo abbia seguito la via media, conciliando le esigenze della marina con le necessità finanziarie. Il governo si propone una politica di saggezza e di raccoglimento; quindi le forze armate debbono proporzionarsi ai fini di questa politica. Sostiene lungamente questa tesi, ragionando sui vari dati del bilancio e rispondendo alle contrarie argomentazioni di diversi oratori. Fa la storia della nostra marina notando che dall'ottantasette incominciò la sua floridezza, ma poi vennero gli anni delle vacche magre e la marina fu la prima a soffrirne. Ora quindi occorre riparare, e perciò il proposto aumento di 7 milioni e mezzo per il prossimo esercizio, che arriverà in avvenire a 10. Combatte l'idea di un prestito, propugnata da Denobili e Bettolo. Dopo aver parlato di alcuni provvedimenti riguardanti il personale marittimo, Brin termina pregando la Camera di votare il bilancio.

Si leva la seduta alle 18.15.

ROMA 15 (N). Le interrogazioni svoltesi oggi, non presentarono alcun interesse. Ripresasi la discussione del bilancio della marina, dinanzi ad una Camera non numerosa, Brin, pur cercando di non lasciare troppo impressionata la Camera con discorsi critici sul materiale, fece capire in modo abbastanza chiaro la necessità urgente di provvedere e l'importanza suprema della marina rispetto alla difesa nazionale. E' stato curioso, parlando su tale argomento, il seguente aneddoto citato da Brin. Egli disse che quando le economie sono necessarie, si taglia sempre sul materiale che non grida, mentre il personale, che si fa sentire, non viene toccato. Anni sono una corazzata nostra entrava in un arsenale francese per alcune riparazioni rese impossibili qui, per mancanza di materiale. Eravi però un fortissimo personale operaio, che veniva addestrato in passeggiate militari. Chiestone il perchè, si rispose che non potendosi far lavorare quegli operai perchè mancavano in quel momento i fondi per l'acquisto dei materiali ed essendovi anche poco lavoro, così, non potendosi licenziare gli operai, si era pensato di occuparli a quel modo!

ROMA 15 (N). *Senato.* Si discute lo stato di previsione delle spese per il Ministero delle Finanze. Dopo brevi osservazioni di Saracco sull'andamento dei lavori catastali, si approvano 132 capitoli.

Levasi la seduta alle 19.

Il viaggio dei principi di Napoli. - La questione del loro passaggio per Parigi. ROMA 15 (N). Nulla è fissato definitivamente circa il passaggio per Parigi dei principi di Napoli, mentre si recheranno a Londra. Quantunque viaggino in incognito, pure se i principi passeranno per Parigi, faranno una visita ufficiale all' Eliseo. La *Tribuna* riceve da Parigi il seguente dispaccio: Una nota ufficiosa datata da Roma, dice che non fu mai questione che il principe di Napoli passasse per Parigi nel recarsi a Londra. La nota aggiunge che quel passo, annunziato come diretto a riavvicinare maggiormente i due paesi, era perfettamente inutile, perchè le relazioni franco-italiane non furono mai così cordiali. Osservo per conto mio, che la questione del passaggio del principe di Napoli per Parigi fu sfiorata in alcune conversazioni fra Visconti-Venosta e Billot a Roma e fra Tornielli e Hanotaux a Parigi, riconoscendosi di comune accordo che la venuta del principe in Francia era prematura. Questa informazione, siccome mi è pervenuta da fonte non ufficiale, ve la comunico con riserva.

Per il compromesso fra tedeschi e czechi. CRACOVIA 15 (N). Il *Czas* smentisce la notizia secondo cui il presidente dei ministri conte Badeni avrebbe l'intenzione di fare in modo che il governo stesso assumesse la mediazione per un'intesa fra tedeschi e czechi. Il giornale soggiunge che nel momento attuale non è neppur a pensare che Badeni possa avere tali intenzioni.

Nel ministero germanico. BERLINO 15 (N). Secondo notizie attualmente circolanti, il ministro delle finanze dott. Miquel assumerebbe quanto prima il posto del ministro Böttcher e verrebbe munito di più ampi poteri sicchè, più che da segretario di stato soltanto, egli fungerebbe come sostituto del cancelliere dell'impero.

BERLINO 15 (N). La nomina di Miquel a sostituto del cancelliere dell'impero ed a reggente il ministero dell'interno, al posto di Böttcher, è riguardata come un provvedimento provvisorio; però rappresenta una conferma dell'indirizzo reazionario del governo il quale sta meditando nuovi piani politici. I giornali del resto riferiscono con molta riserva le notizie che corrono circa i cambiamenti personali nelle alte cariche dello stato. Il deputato Richter, nella *Freisinnige Zeitung* commenta la situazione presente, osservando che evidentemente s'è capito che la bonomia di Böttcher è inopportuna nei conflitti che si preparano fra i partiti ed il governo e che invece si abbisogna di un ministro energico e buon parlatore come Miquel.

La *Strassburger Zeitung* scrive che il ministro per l'Alsazia-Lorena, de Puttkammer, parente del noto ex ministro, sarà chiamato a succedere a Recke. Il de Puttkammer fu in questi giorni a Berlino.

L'esposizione di Vienna del 1898. VIENNA 15 (B). L'imperatore ha dato il suo consenso acchè l'esposizione che si sta preparando per l'anno venturo porti il nome di «Esposizione giubiliare viennese 1898».

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia - Le pioggie. COSTANTINOPOLI 15 (N). Giovedì avrà luogo la sesta conferenza per le trattative di pace.

Le pioggie hanno non solo causato gravi interruzioni nel servizio ferroviario, ma hanno anche compromesso il risultato della raccolta.

La revoca d'un proclama turco. BERLINO 15 (B). L'agenzia *Wolff* ha da Costantinopoli: Il governatore turco di Volo ebbe dalla Porta l'ordine di revocare il proclama, da lui emanato arbitrariamente, relativo alla confisca delle proprietà dei tessali emigrati.

Per gl'italiani feriti in Grecia. ATENE 15 (N). Al consolato italiano del Pireo sono pervenute da varie associazioni e privati numerose offerte in denaro per soccorrere i volontari italiani feriti nella guerra greco-turca. Il console, accordatosi col comitato italiano di soccorso in Atene, ha deciso che ogni volontario ferito, rimpatriante, riceverà 45 dracme.

Le repressioni nel Benadir. ROMA 15 (N). La *Tribuna* ha ricevuto per lettera le seguenti notizie circa il modo in cui furono puniti gli assassini del capitano Cecchi nel Benadir. Due compagnie di 300 ascari, comandate dal capitano Corapi, partirono di notte da Mogadiscio, dirette ad un villaggio dell'interno, ove giunsero all'alba. Trovatolo sgombro, ne incendiarono le misere catapecchie. Gli abitanti, che non si erano di molto allontanati, si mostrarono minacciosi e numerosi intorno. Dopo alcune scariche infruttuose fatte dalla compagnia Brunelli, fa giocoforza volgere in ritirata, scegliendo un'altra strada, per evitare le possibili insidie del nemico. Fu prudente consiglio, perchè gli ascari, molestati da vicino insistentemente e ferocemente dai paesani, lungo un sentiero malagevole, coperto da fitti cespugli, riuscirono a raggiungere il comandante Sorrentino, che guidava la carovana con l'acqua, di sera, con tredici feriti e un morto. Il fuoco degli ascari in tali condizioni, contro un nemico che mai si lasciava scoperto e che nascostamente soccorreva l'arco, dev'essere stato di poca o nessuna efficacia; sarà molto se i somali avranno subito una perdita di 30 uomini, fra morti e feriti.

Le notizie dall' Eritrea. ROMA 15 (N). Le notizie più recenti dall' Eritrea, recano che Mangascià si trova a Macallè, intento a riordinare il paese ed a premiare i suoi fedeli. Con lui è giunto certo Belata Rurru, scioano, incaricato dal negus di riscuotere i quattro milioni di talleri per indennità di guerra, che debbono pagare gl' italiani. Un milione di talleri spetterebbe a Mangascià, in compenso dei danni sofferti. Sull'altipiano piove da qualche giorno con insistenza; incominciano le coltivazioni su vasta scala, avendo opportunamente il governo fatto avvertire che l'anno venturo acquisterà le granaglie, almeno l'orzo e la dura, in paese.

ROMA 15 (N). La *Tribuna* ha le seguenti notizie circa l'Eritrea. La relazione sul bilancio degli esteri non è ancora stata presentata alla Camera, causa le divergenze fra Luzzatti ministro, Rubini presidente della Giunta e Sola relatore del bilancio, circa il modo di giustificare i 19 milioni di spesa per l'Africa, e di determinare l'entità e la forma del controllo parlamentare.

Per lo sfruttamento dell'Eritrea. ROMA 15 (N). Coi vari banchieri milanesi che si trovano a Parigi assieme ai rappresentanti della *Chartered company*, per formare una compagnia coloniale di *exploitation* dell'Eritrea, si troverebbe anche un incaricato ufficioso del governo italiano.

Camera francese. PARIGI 15 (B). Discutendosi il progetto di legge relativo alla Banca di Francia, la Camera, malgrado le obbiezioni del ministro delle finanze Cochery, accolse una proposta d'emenda, secondo cui le funzioni di governatore della Banca di Francia sono dichiarate incompatibili con le funzioni di membro del parlamento.

Francesco Giuseppe nel campo di Bruck. BRUCK (s. Leitha) 15 (N). L'imperatore assistette alle esercitazioni di tiro a segno. L'arciduca Ottone è ritornato questa sera a Vienna.

Fra sovrani e principi. COPENAGHEN 15 (N). Secondo informazioni attinte nei circoli di corte, la principessa ereditaria vedova Stefania giungerà qui verso la fine di questo mese per far visita alla famiglia reale.

POLA 15 (B). L'arciduca Leopoldo Salvatore è partito oggi alle 6 pom. per Vienna.

Un opuscolo diretto all' imperatore Guglielmo. BERLINO 15 (N). Bremo Wagener ha scritto un opuscolo intitolato *Kaiser höre die Wahrheit* (Imperatore ascolta la verità), del quale egli spedì una copia all'indirizzo dell'imperatore Guglielmo. Un funzionario della polizia di Amburgo avrebbe però comunicato al Wagener di aver saputo da un suo amico addetto al gabinetto imperiale, che l'imperatore non ha ricevuto nè l'opuscolo nè la lettera accompagnatoria.

Le lettere provenienti dalla Germania vengono aperte dai funzionari di gabinetto i quali mettono semplicemente *ad acta* quegli scritti che, a parer loro, non debbono essere letti dall' imperatore. A Wagener fu quindi consigliato di far spedire il suo opuscolo dall'Inghilterra o dall' America indicando come mittente uno dei parenti dell'imperatore, giacchè solo queste lettere vengono aperte esclusivamente dall'imperatore.

Wagener dice di non aver mai ottenuto alcuna risposta alle domande da lui rivolte al gabinetto imperiale per sapere quel che fosse avvenuto del suo opuscolo.

Ancora la morte del re delle miniere. LONDRA 15 (N). I rappresentanti della casa Barnato hanno provocato del panico sul mercato delle azioni delle miniere col fare grandi vendite di azioni. Anche i giornali più serii temono che questo fatto provochi una forte demoralizzazione sul mercato dei valori per le miniere. La casa bancaria Barnato, da un anno a questa parte effettuò uno scambio di valori per 60 milioni di sterline. Questa cifra può dare un'idea della ricchezza della casa Barnato, che riceveva fino a 5 milioni e mezzo di sterline mediante un solo *chèque*.

Barnato era alcoolista all'ultimo grado, egli andava soggetto a frequenti assalti di *delirium tremens*. Egli veniva sorvegliato continuamente; ieri però nel pomeriggio, mentre a bordo dello *Scott* passeggiava a braccetto con un signore, improvvisamente si staccò e si precipitò in mare. Il cadavere, pescato, fu imbalsamato e trasportato in Inghilterra. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

I danni del terremoto nell' India. LONDRA 15 (B). La *Reuter* ha da Calcutta: Da quasi tutte le città dell' India, poste a settentrione di Madras giungono qui notizie sui danni causati dal terremoto di sabato. La pioggia caduta domenica e ieri non ha fatto che aumentare i danni prodotti dalla scossa di terremoto.

Il grande banchetto progettato per l'occasione del giubileo della regina Vittoria, dovette venir differito perchè sarebbe pericoloso il raccogliere molta gente nella medesima casa. Saranno omesse anche le salve d'artiglieria per il giorno del giubileo. Migliaia di europei ed indigeni mancanti di mezzi sono accampati all'aperto, esposti a tutte le intemperie.

Piroscafo inglese affondato. LONDRA 15 (B). Secondo un telegramma pervenuto al *Lloyd* da Colombo, il piroscafo *Sultan* è colato a fondo a 100 miglia dalla costa, verso est presso l'isola di Sokotora. Dieci indigeni che si trovavano a bordo, perirono affogati. Gli altri passeggeri, 52 pellegrini e gli ufficiali e l'equipaggio furono presi a bordo e condotti a terra dal piroscafo *La Saletta*.

Incendio. NUOVA YORK 15 (N). La stazione per gli immigranti, Elis-Islam, in Nuova York è stata completamente distrutta da un incendio. Il danno ascende a 1 milione di dollari; nessuna vittima umana.

Suicidio d' uno speculatore di Borsa viennese. VIENNA 15 (N). Ha destato qui molta impressione il suicidio del commerciante Sigifredo Mandel, notissimo e forte speculatore di Borsa. Il Mandel un tempo commerciava solo in caffè; più tardi si dedicò alle speculazioni edilizie e di borsa. Associatosi coll'architetto viennese Fränkl, fece costruire da questo, fra altro, l'*Hôtel Habsburg*; quest' impresa però fin dal principio si dimostrò per una delle più sbagliate. Sembra che negli ultimi anni il Mandel sia stato poco fortunato nelle sue speculazioni, perchè il Fränkl si separò da lui e giorni fa, fece oppignorare alcuni suoi stabili per ottenere il pagamento di fior. 75.000 ch' egli doveva avere dal Mandel già da parecchio tempo.

Il Mandel s' è ucciso appunto in causa degl' imbarazzi finanziari nei quali si trovò di fronte alle esigenze del suo ex socio.

Tragedia amorosa. LINZ 15 (N). Stamane a Wilhernug presso Linz, su d'un sentiero di campagna furono trovati una ragazza ferita mortalmente con un colpo d'arma da fuoco ed un capo-squadra dei cacciatori, morto. La ragazza, sedicenne, è figlia d'un trattore delle vicinanze e, contro la volontà dei suoi genitori, manteneva una relazione amorosa col soldato. Dopo una scenata violenta avuta coi suoi genitori, la ragazza, di nome Rosa P., s'era allontanata da casa la domenica di Pentecoste senza più farvi ritorno; il caposquadra, suo amante, era fuggito fin dal 12 corr. dalla sua caserma a Linz.

Ieri nel pomeriggio i due amanti decisero di finirla colla vita. Lui tirò prima una revolverata contro la tempia della ragazza, poi diresse l'arma contro sè stesso e si fece saltare le cervella. La ragazza che, versa in gravvissimo stato, fu trasportata all'ospitale di Linz.

Contro i caffè-concerto in Germania. VIENNA 15 (N). Si telegrafa da Berlino che la presidenza di polizia procede con molto rigore contro i caffè-concerto e simili luoghi di divertimento. Tutti i proprietari di locali che servono da *caffè chantants* sono stati invitati a chiedere la licenza come impresarii di teatro. Siccome però queste licenze sono difficilissime ad ottenersi, così è probabile che molti locali che servono a trattenimenti poco morali vengano chiusi affatto.

Esecuzione capitale. TANGERI 15 (B). L'assassino del commerciante tedesco Hässuer, venne giustiziato oggi alla presenza del rappresentante la legazione germanica, del governatore e dei funzionari marocchini.

All'esecuzione assistette pure una folla immensa.

Estrazioni. BUDAPEST 15 (N). *Prestito «Buon Cuore» (Jo-sziv) 1888*: La serie 3860 N. 81 vinse fior. 10.000.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I divieti di feste pubbliche nella provincia. Abbiamo rilevato, or non è molto, la stranezza del procedimento, per il quale l'autorità politica proibisce sistematicamente tutte le pubbliche feste nelle città delle provincie sorelle. A Gradisca e Cormons prima, a Capodistria poi - vale a dire in città dove la popolazione è esclusivamente italiana - la piudetta autorità aveva interdetto negli ultimi mesi tutte le feste, riunioni e trattenimenti a cielo aperto, di qualsiasi specie fossero, non esclusi, cioè, quelli, ai quali mancava compiutamente il carattere nazionale.

Pensavamo che si trattasse per i divieti citati, di precauzioni, per quanto eccessive, dettate dalla preoccupazione che - avendo luogo le feste pubbliche dopo la fine della campagna elettorale - l'eccitamento dei contadini fanatizzati non li determinasse a piombare sulle città festanti per solennizzare con qualche violenza le loro vittorie o per vendicare con atti di vandalismo, le loro sconfitte elettorali.

E in quell'occasione non mancammo di mostrare come all'autorità politica, in previsione dell'ipotesi precedente, incombesse l'obbligo d'impedire eventuali irruzioni di sloveni o croati nelle città italiane, non già vietando a queste anche la più legittima manifestazione della loro vita cittadina entro le loro mura; ma bensì provvedendo, con i mezzi a sua disposizione, a rendere impossibile a sloveni e croati l'attuazione del piano delittuoso loro imputato, di volersi scagliare sulle città nostre per suscitarvi disordini.

Altrimenti - lo ripetiamo oggi - sloveni e croati riterrebbero che a loro tutto sia lecito, anche i fatti che il Codice penale qualifica per delitti o crimini; anzi finirebbero per credere di essere essi medesimi la prima e la vera autorità politica della provincia, poichè, quando salti loro il ticchio d'impedire che a Gradisca una banda suoni o che a Capodistria si faccia una festa, basta che minaccino disordini e i capitanati distrettuali fanno ammutolire la banda e mandano le feste all'aria.

E questo, che nella sfera d'azione delle autorità politiche vediamo succedere, da qualche tempo, quasi ogni giorno, corrisponderebbe nell'ordine giudiziario al sistema, per cui volendosi evitare i borseggi si proibisse alla gente di portare in saccoccia il portamonete, anzichè munir le vie di guardie, con l'incarico di tener d'occhio i malintenzionati e cogliere in flagrante i borsaiuoli.

Che si direbbe di un sistema tale? Eppure i criteri etici, ai quali s'informano tutti i poteri dello stato sono identici, perchè è unico e universalmente giusto il principio direttivo: tutelare ogni estrinsecazione dei diritti fondati sulle leggi dello stato, prevenire e reprimere ogni sopraffazione, ogni violenza, ogni ingiustizia.

Ma, come sopra abbiamo detto, i divieti delle feste di Gradisca, Cormons e Capodistri, piombavano tosto dopo finita la campagna elettorale, dopo, cioè, che nella provincia s'erano organizzati i due famosi eserciti, operanti contro Gorizia e Parenzo, e, in vista di quanto di fresco era successo, anche le pubbliche libertà dovevano chiudere un occhio. Invece l'applicazione dello strano sistema continua tuttora, come ne fa fede la proibizione di cui fu colpita la tombola che avrebbe dovuto aver luogo a Gorizia il 29 corr. a profitto di quell'istituto dei Fanciulli abbandonati!

Quale timore può aver incusso all'autorità politica la prospettiva di una tombola di beneficenza? Quali terribili minacce incombevano su Gorizia, perchè l'autorità preferisse togliere ai goriziani l'uso dei loro diritti, anzichè disporre per la repressione di eventuali violenze slovene?

* * *

Ecco quanto ci scrive in proposito il nostro corrispondente goriziano:

Non potrei dirvi abbastanza per descrivervi il malumore prodotto in città dalla notizia diffusasi che l'autorità ha proibito che si tenga la solita tombola del 29 giugno. Come! Anche la tombola a profitto di un pio istituto cittadino, quello dei Fanciulli abbandonati, viene proibita ai goriziani? Perchè Gorizia ha la disgrazia di avere un contorno impossibile, perchè non si può uscire a dieci metri dalla città senza temere per la sicurezza della vita, se non ci si assoggetta a tutti i capricci di fanciulli viziati dalla troppo condiscendenza, i cittadini non potranno nemmeno nella città propria avere quello che è entrato nelle tradizioni cittadine, che serve ad uno scopo piissimo, che non offende chicchessia, che non entra affatto nel novero delle feste chiassose, clamorose, provocatrici?

Notate che gli sloveni ci avranno un gusto matto, un superbo trionfo! Da quando si sono ficcati in testa che tutti debbono saper la loro cosidetta lingua, hanno sempre chiesto che i numeri della tombola si chiamino in isloveno. E perchè, naturalmente, questa comica pretesa rimase inascoltata tutti gli anni (in questi ultimi s'intende) sui loro giornali raccomandarono alla loro gente di non venir in città a giuocare la tombola di S. Pieri e Pauli.

Ragione di più per non proibirla, penserà ognuno. Invece siamo di fronte a questa novissima *curiosità* dell'epoca: che noi tranquilli, noi che non domandiamo altro che di poterci godere un po' la città nostra, ci troviamo proibito quanto da lungo tempo esiste ed è ormai divenuto un nostro diritto. Notate che questa tombola si tiene di pieno giorno, in Piazza Grande, nel luogo più custodito della città. Il troppo stroppia e contro questa disposizione ha giustamente ricorso presso la Luogotenenza il nostro Magistrato civico. Pensate che il ricavato della tombola costituisce quasi l'intero cespite di rendita annuale del nostro civico Istituto degli Abbandonati; frutta ogni anno circa f. 800 netti. Dicono che la tombola potrebbe tenersi in altra epoca. Prima di tutto i motivi addotti sussisteranno in qualsiasi epoca o non sussistono nemmeno ora. Poi, anche qui, come dappertutto, si è schiavi delle abitudini; nulla riesce di quanto non si fa alle epoche già stabilite dalla consuetudine.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*, i seguenti importi: Raccolte fra un gruppo d'amici nell'osteria «Ai Gelsomini», cor. 4; da Nini, Guido, Nando e Michelangelo, per ottenuta soddisfazione, cor. 1.10.

La nuova vedetta della Società Alpina delle Giulie. Domenica 20 corr. alle 6 pom. seguirà tempo permettendo, l'inaugurazione della nuova vedetta, costruita dalla Società Alpina delle Giulie, presso il varco di Trebiciano, all'altezza di 453 metri sopra il livello del mare.

La nuova vedetta, una torre di pietra bianca, visibile da parecchi punti della città, e segnatamente dalla Piazza Grande e dalla via Stadion, fu costruita sul punto più alto della catena di monti, che circonda la nostra città, col materiale dell'antica fontana in Piazza Dogana (ora delle Poste) trasportato a cura e spese della solerte Società Alpina delle Giulie su quella cima del Carso, e poi munita di scala a chiocciola in ferro, piattaforma e balaustra.

A quanto ci si assicura, la vista che si gode dalla nuova vedetta è addirittura incantevole. L'occhio spazia dal nostro golfo alle nevose vette delle Alpi Giulie, mentre ai piedi dello spettatore si estende da una parte la città di Trieste, dall'altra l'altipiano del Carso.

Alla nuova vedetta verrà imposto il nome di «Vedetta Alice.»

Ulteriori dettagli riguardo l'inaugurazione verranno comunicati dalla Società ad ogni singolo socio, ed anche pubblicati sul giornale nel corso della settimana. Inoltre esporremo oggi nel nostro Salone d'informazioni la fotografia della nuova vedetta, che la Direzione della Società Alpina delle Giulie ha messo gentilmente a nostra disposizione.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia di Giovanni Fonn, ci sono pervenute cor. 27.20, raccolte a Fiume dal sig. Natale Ricatti fra alcuni amici.

Elargizioni varie. Il signor John Scaramangà elargì alla Società di Soccorso per fanciulli «Albertinum» l'importo di f. 50.

Il processo Mangachi in Cassazione. La Corte di Cassazione di Vienna, esaminando la querela di nullità avanzata dall'avv. dott. Baseggio, difensore di Giorgio Mangachi, condannato dalla nostra Corte d'Assise a 15 anni di carcere, ha respinto il punto 1.o e 3.o della querela stessa ed ha indetto, per il 3 luglio p. v., dibattimento per la discussione del 2.o punto, riflettente il modo in cui furono presentati i quesiti ai signori giurati.

La cresima. — Incidentino. — Un borseggio. Iermattina, per la seconda volta fu impartita da mons. vescovo la cresima nella chiesa di S. Antonio nuovo e ciò perchè la chiesa di S. Antonio vecchio è in ristauro. Furono cresimati ben 365 tra fanciulli e fanciulle, con grande preponderanza di quest'ultime.

All'esterno della chiesa una folla di curiosi attendeva il passaggio delle cresimande, vestite con grande lusso, la maggior parte in bianco.

Verso le 11, tra i curiosi assiepati alla destra dell'ingresso principale della chiesa, s'udirono improvvisamente delle esclamazioni di collera.

— Sti maledeti, gnanca in questi momenti sacri no i porta rispeto! — gridava una donna sulla trentina, il cui volto rosso pavonazzo esprimeva i segni della massima collera. — I me ga robà el portamonete con una carta de diese, una de cinque, e un fiorin e zinquanta de moneda! Che i dovessi cior con quel soldi tante onze de oio de rizino!

— Oh, briganti!

— Povareta!

— Ma come diavolo i ga fato?

— Se savessi come che i ga fato, no saria stada cussì tonda de lassarme portar via el tacuin!

La derubata più tardi denunziò l'accaduto alla Direzione di polizia, ove si qualificò per Maria Suttosa, abitante in piazza Piccola N. 1.

Funerali. Ieri alle 5 e mezzo, per cura dell'impresa Capellan, fu portata all'estrema dimora la salma del compianto nostro compagno di lavoro, l'operaio tipografo Giuseppe Galetto.

Il carro funebre, preceduto da una colossale ghirlanda di fiori freschi, con nastri rossi, offerta dagli operai colleghi del defunto, era letteralmente coperto da altre ghirlande, memore omaggio di parenti ed amici. Seguiva un lungo stuolo di persone d'ogni classe; notaronsi al corteo gli on.i Banelli e Bratos e quasi tutti i membri della Direzione della Società dei tipografi. Data dal rev. don Pacor l'assoluzione alla salma nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, il feretro fu portato al camposanto seguito da dodici carrozze.

I concittadini che si fanno onore. La signorina Amelia Deagostini, allieva del maestro Ernesto Luzzatto, ha assolto con distinzione l'esame di pianista al R. Liceo musicale di Bologna.

Questo lusinghiero risultato è tanto più onorevole per la brava signorina e per il suo valente maestro, in quanto che il Liceo di Bologna è uno degli istituti musicali più importanti e più apprezzati e la Commissione esaminatrice era presieduta dal Martucci, il primo pianista vivente d'Italia.

Il nostro concittadino signor Ermanno Coretti, ha sostenuto con brillante risultato gli esami d'ingegnere meccanico al Politecnico di Vienna.

Cordiali rallegramenti.

Camera dei medici. Ricordiamo che questa sera alle 7 e mezzo, nella sala della Minerva, avrà luogo un' adunanza generale dei medici per continuare la discussione dell' oggetto rimasto sospeso l'ultima volta.

Posta per la marina da guerra. L' ufficio postale di Trieste, spedirà i dispacci di posta lettere all' i. r. nave da guerra *Zrinyi* a Bahia, nei seguenti giorni: 17, 19 e 24 corrente; 3 e 8 luglio, tutti alle 8.25 ant. col treno celere N. 1002, via Cormons-Modane-Parigi-Lisbona.

Gita per Venezia. Domani, festa del *Corpus Domini*, partirà da Trieste per Venezia in gita di piacere il piroscafo del Lloyd «Massimiliano». Partenza da Trieste alle 7 ant.; da Venezia alla mezzanotte.

Prezzi di passaggio: per la sola andata fior. 4, per andata e ritorno fior. 6.

I signori gitanti potranno, prenotandosi, approfittare della colazione alle 11 ant. al prezzo di f. 1.20, escluse le bibite.

Per Pirano, ove la processione teoforica è celebrata ogni anno con pompa solenne, che ricorda i costumi della *Serenissima*, il piroscafo *Ausonio* farà una gita speciale partendo di qui alle 7 ant. e tornando alle 12 e mezzo meridiane.

Due gite farà pure il piroscafo *S. Marco*, partendo di qui, nella prima, alle 7.30 ant., ritorno all' 1; e nella seconda, partenza da Trieste alle 3, e da Pirano alle 8 pomeridiane.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, è giunto il 15 corrente ad Aden ed ha proseguito il suo viaggio per Suez.

Il *Semiramis*, proveniente da Alessandria, arrivò lo stesso giorno a Brindisi e proseguì alle 8 ant. il suo viaggio per Trieste.

— Un telegramma da Cotrone, 15 giugno, annunzia che il naviglio italiano *Onofrio*, cap. Balzano, in viaggio da Trieste per Marsala, carico di legname, naufragò a Capo Rizzuto.

Gite per mare. Domani, se bel tempo, avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Pirano e Portorose col piroscafo *Ausonio*. Partenza alle 3.30, ritorno alle 8.30 e da Pirano alle 9 pom.

Per Isola col piroscafo *Istria*. Partenza alle 3.30, ritorno alle 7.45 pom.

Per Capodistria col piroscafo *S. Nazario C.* Partenza alle 3.15, ritorno alle 8.45 pomeridiane.

Da e per Capodistria i piroscafi *Carli*, *Santorio* e *Vergerio* faranno un servizio cumulativo. Partiranno di là rispettivamente all'1.30, 8.10 e 9 pom. e ripartiranno per Capodistria alle 3.10, 3.30, 9.10 e 10.15 pomeridiane.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Un piccolo importo di denaro rinvenuto in piazza della Stazione. — Un biglietto del Monte rinvenuto in Corso del sig. Antonio Micol. — Un passo militare ed un passaporto. — Un portafoglio contenente alcune carte rinvenute in via Nuova dal sig. Pietro Corinsich.

Assoluzione. Carolina Bruck, di 15 anni, da Trieste, presta-servizi, comparve ieri mattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale sotto l'accusa del crimine di furto.

Presiedeva il dibattimento il consigliere Fleischer; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato sig. Fraus, la difesa era affidata all'avvocato dott. Giuseppe Luzzatto.

La Bruck era occupata presso la famiglia di Carlo Bertoli. Nell'aprile di questo anno la signora Bertoli, fatto un piccolo bilancio delle spese del mese, s'accorse di un ammanco di 15 fiorini, e più tardi constatò che, da un gruppo di banconote chiuso in un cassetto, era scomparsa una cedola da 10 fiorini. I suoi sospetti caddero sulla Bruck e li partecipò al marito, il quale, presa la domestica a quattro occhi, le disse che se avesse confessato di essere l'autrice del furto, avrebbe ottenuto il suo perdono. La Bruck però non volle saperne e dichiarandosi innocente, lo autorizzò a accusarla.

Ieri mattina persistette nel sostenere di non aver tolto neppur un centesimo ai suoi padroni.

Erano contro di lei parecchi indizi ma nessuna prova. Si sapeva che aveva fatto delle spese superiori ai suoi mezzi, ma ella dimostrò che, per sostenere le medesime, si era fatta prestare 10 fiorini da una sua conoscente.

L'avvocato dott. Luzzatto pronunciò una brillantissima difesa, in cui, con parola eloquente e stringente logica, attese a dimostrare come l'accusa non avesse alcun fondamento. Difatti la Corte pronunciò in confronto della Bruck sentenza assolutoria.

Una rete scomparsa. Giovanni Zaccai, pescatore, da Ica in quel di Volosca, una mattina del luglio 1896, s'accorse che una sua rete, lasciata in mare durante la notte, era scomparsa.

Fece di tutto per iscoprire i ladri ma non vi riuscì. Nel marzo di quest' anno certo Antonio Macuz gli narrò come Francesco Mohorovich, di 26 anni, portiere della Villa Adria, presso Volosca, gli avesse un giorno confidato che egli in compagnia di Matteo Blasich, d'anni 34, oste, si fossero appropriati della rete. Sulla base di questa confidenza lo Zaccai mosse denuncia contro i due indicati individui i quali iermattina comparvero dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto, difesi dall'avv. dott. Mandel. Entrambi si dichiararono del tutto innocenti. Il Mohorovich ammise di aver parlato col Macuz riguardo alla rete scomparsa, ma soltanto per narrargli che ne aveva inteso parlare; il Macuz che è sordo aveva interpretato male le sue parole. I due testi Macuz e Zaccai nessuna prova seppero addurre che potesse comprovare la di colpa degli accusati; e il difensore con efficacia di parola e con solidità di argomenti trovò che su di loro non poteva gravare nemmeno un sospetto. Quindi il Mohorovich ed il Blasich vennero assolti.

ELIA BERTHET — 58

IL DELITTO DI PIERREFITTE

— Dio mio! - diceva ella, - è dunque vero che io porto sventura a tutti coloro che mi mostrano affetto?... Senza volerlo e senza saperlo, io sono causa... Quale partito prendere adesso?

Il suo affanno era così vivo, che la signora Duplessis stava per rivolgerle delle consolazioni, quando tutt' a un tratto un alterco violento s' intese di fuori. Erano voci irritate il cui accento saliva a poco a poco in una maniera minacciosa.

— Gesù mio! - esclamò suor Elisabetta, - che cos'è questo?

La signora Duplessis e Claudina ascoltavano anche loro.

— Riconosco la voce di Vittorio, - disse Ernestina con inquietudine.

E corse verso la porta.

— Io, - disse Claudina alla sua volta con emozione, - ho creduto distinguere... No, no, l'uomo indegno del quale ho tanto da lamentarmi non potrebbe essere qui.

Ella seguì la signora Duplessis, ma si fermò alla porta, mentre Ernestina si precipitava verso il luogo della lite. Era infatti una nuova rissa che era scoppiata tra Anatolio e Vittorio.

La signora Duplessis, alla vista di Claudina Pichard, aveva completamente dimenticato Chamusset. Quanto a Vittorio, costretto a rimanere fuori di casa, non tardò a essere offuscato da questa specie di ombra, immobile e silenziosa a qualche passo, e, non potendo più contenersi, l'avvicinò con fare risoluto.

— Signore, diss'egli, che cosa volete?... Non amo di essere spiato. Andate per i fatti vostri!

— Signore — replicò l'altro fieramente, — la strada mi appartiene come a voi, e agisco come più mi pare e piace... Voi non sarete malcontento di sfuggirmi come l'altro giorno; ma mi preme di sapere se partite realmente e dove andate... Non mi moverò da qui, prima di avere acquistato la certezza a questo riguardo.

— Vi ho già detto, signore, che andavo Parigi, ed è dipeso soltanto da voi se in questi ultimi tempi non siete venuto al castello di Barral. Adesso, lasciatemi in pace e andatevene, ve lo ripeto!

Vittorio fece un gesto minaccioso; Anatolio si mise sulla difensiva ed esclamò:

— Non vi avvicinate, signore, ovvero, per mille diavoli! vi ucciderò come avete ucciso Battista Pichard.

Quest' allusione all'avvenimento recente fece fare un salto a Vittorio Duplessis.

— Sarei curioso di vedere questo — replicò egli — non ho paura del vostro fucile come l'altro giorno voi avevate paura del mio.

E si avvicinò per disarmare Anatolio, il quale, in un movimento di collera o di spavento poteva cedere alla tentazione di servirsi del fucile. La signora Duplessis esclamò tutt'a tratto dietro di lui:

— Ah! Vittorio!... ancora tu... sempre tu!

Il collegiale si arrestò confuso.

— Cara mamma — diss' egli — non posso tuttavia tollerare delle insolenze...

— Tu hai torto, figlio mio, e il tuo umore intrattabile mi cagiona vivi affanni... Voi, signore — continuò la signora Duplessis rivolgendosi ad Anatolio — non fate conto delle parole di questo giovane stordito è sua madre che ve ne prega!

Anatolio Chamusset, fin adesso, aveva raggiunto lo scopo a cui mirava, vale a dire, aveva ottenuto il piccolo scandalo che credeva necessario alla sua considerazione. Oltre Felice e l'albergatore che ascoltavano, parecchie persone erano uscite dalle case vicine e s'informavano delle cause di queste dispute. Egli volle tuttavia abusare della situazione.

— Tutti sono testimoni — riprese egli a voce alta — che la signora Duplessis-Barral mi chieda scusa per le grossolane ingiurie di suo figlio... Mi mostrerei dunque di cattiva grazia, se non disprezzassi le ingiurie di uno scolaro!

— Eppure questo scolaro vi ha già conciato per il dì delle feste — esclamò Vittorio — ed è pronto a ricominciare... Quanto alla signora Duplessis-Barral è una buona e timida madre che ama il figlio; ma sappiate bene, signore, che ella non chiede scusa a nessuno... a voi meno che a qualunque altro!

Anatolio era pallido dalla collera.

— Nessuno potrà credere — riprese egli — che io abbia il minimo timore di questo fanciullo attaccabrighe... Egli assassina, ma agisce soltanto per sorpresa e quando non lo si vede venire.

Vittorio si sarebbe slanciato su di lui, se Ernestina non lo avesse trattenuto per il braccio.

— Signore — diss'ella a Chamusset — le vostre parole sono altrettanto odiose quanto ingiuste, e voi oltrepassate tutti i limiti... Ritiratevi, ve ne scongiuro ancora una volta... Lo vedete, questo disgraziato giovane è fuori di sè e resiste anche alla madre!

Infatti, Vittorio, senza osare di spiegare tutto il suo vigore, cercava energicamente di svincolarsi.

— Sono dolente di non ubbidire a una signora — rispose Anatolio — ma l'onore me lo vieta... Andate! la sua collera non è che una commedia, ci penserà due volte prima di assalire un uomo armato che lo aspetta di piede fermo!

E si metteva in guardia. Questo atteggiamento raddoppiava la rabbia di Vittorio, nello stesso tempo che aumentava le lacrime della signora Duplessis. La povera donna, stremata di forze, sentiva che il bollente giovane stava per sfuggirle. Felice e il carrettiere si erano avvicinati, ma il rispetto impediva loro di portare le mani sul collegiale, come Chamusset forse lo sperava.

Tutt'a un tratto, Claudina, seguita dalla vecchia religiosa, sua compagna, si diresse verso Anatolio e gli disse con accento di autorità:

— Ritiratevi, signore; non avete fatto abbastanza male? Non si trova che turbamento e disastro dappertutto dove siete passato!

Anatolio considerò con stupore la persona che parlava. Durava fatica a riconoscere sotto quegli abiti austeri la giovane che era per il passato l'ornamento del paese.

— Come! signorina Claudina, siete voi? — diss'egli infine e con voce tremante. — Sono lieto di vedervi libera e mi congratulo...

— Grazie delle vostre felicitazioni - replicò Claudina con ironia - ma non è merito vostro se si è fatta la luce su lugubri verità... Non importa! prima di pronunziare voti eterni e lasciare il mondo, è mio dovere dirvi che vi perdono e che pregherò per voi... Adesso, nulla più vi trattiene qui. Partite e possa Iddio farvi pentire delle colpe che avete commesso.

Così potente era l' interesse di questo fortuito incontro dell'accusatore e dell' accusata, che tutti gli astanti rimanevano profondamente attenti. Lo stesso Vittorio aveva cessato i suoi suoi sforzi per liberarsi. Anatolio Chamusset era adesso rosso come una ciliegia; un sudore abbondante gli bagnava il viso. Aveva coscienza di ciò che vi era di odioso nella sua parte e non poteva nascondere il suo malessere. Tuttavia il suo sciocco orgoglio non si piegò.

— Signorina, riprese egli con gli occhi bassi, voi non potete serbarmi rancore per avere adempiuto un doloroso dovere... Quanto a esigere che io ceda alle ingiunzioni di questo giovane... non lo conoscete dunque? Ignorate che è lui, Vittorio Duplessis, che...

(Continua)

Echi di una baruffa all'osteria. Nel pomeriggio del 13 aprile di questo anno, Giovanni Sturm, d'anni 21, agente di commercio, da Gorizia, pertinente a Cormons, Oscar Predonzan, di 17 anni, da Trieste, marittimo e Giovanni Lipossich, di anni 21, da Capodistria, entravano nell'osteria «Andemo de Zaneto» in via Santa Caterina N. 6, e, sedutisi a una tavola, si facevano servire di parecchio vino. Da lì a un paio d'ore cominciarono a cantare e a far schiamazzi, sicchè la padrona del locale, temendo che avessero ad abbandonarsi ad eccessi, fece chiamare la guardia di p. s. Giuseppe Krisman che in quella passava per la via S. Caterina. Entrata essa nell'osteria, intimò ai tre giovanotti di pagare lo scotto e andarsene. Saltò su prima lo Sturm per chiedere il motivo di tale intimazione e che cosa ci entrasse la guardia nel pagamento dello scotto. Il Krisman replicò l'ordine e i tre giovanotti invece di obbedire, si diedero ad apostrofare l'organo di p. s. con le parole: *spia, cavra porca et similia*, accompagnandole con minaccie La guardia intimò loro l'arresto ed essi afferrati bicchieri, boccalette, portafiammiferi e tutto ciò che loro capitava nelle mani li lanciarono contro la guardia, colpendola in più parti del corpo. Lo Sturm, presala per il petto, le stracciò la giubba e le diede un calcio alla coscia destra, producendole una grave lesione; gli altri la colpirono con pugni. Mentre più ferveva la zuffa, sopraggiunse l'ispettore di p. s. Rode, il quale tentò subito di por fine alla questione; senonchè anch'egli venne afferrato e colpito con calci e pugni, senza che gli fosse dato di trattenere quei furibondi.

Lo Sturm, che pareva il più acceso, uscito dall'osteria venne alle mani con un certo Mario Tiberio, lavorante bandaio, al quale assestò un pugno al naso, ferendolo leggermente. Da ultimo sopraggiunsero le guardie di p. s. Ghergina e Arlik, con l'aiuto delle quali i tre violenti furono arrestati. Perquisiti, si trovò che non avevano indosso neppur un centesimo. Perciò per tutti questi fatti la Procura di stato formulò in loro confronto accusa per crimine di pubblica violenza, come previsto al § 81 del Cod. p., per la contravvenzione di offesa alle guardie contemplata al § 312; per il crimine di grave lesione corporale ex § 152 e 153, per la contravvenzione di truffa ex § 471 e per la contravvenzione di lesione corporale ex § 411.

Il dibattimento ebbe luogo ierimattina; gli accusati non avevano difensori. Tutti e tre dichiararono che nel giorno del fatto erano pienamente ubriachi e che, di conseguenza, nulla si ricordavano di quanto avevano fatto o detto. Sapevano soltanto di essere entrati nell'osteria suindicata, dove, essendo già prima molto brilli, avevano bevuto una grande quantità di vino. Sostennero di non essere stati privi di denaro e di non sapere come le guardie avessero trovato loro vuote le tasche. I testi esclusero concordemente la piena ubriachezza accampata dai tre giovanotti, asserendo, in quella vece, che erano in possesso delle loro facoltà mentali, perchè avevano benissimo riconosciuto le guardie e ragionavano come persone nello stato normale. Non venne provato però ch'essi realmente fossero stati sprovvisti di denaro e perciò la Corte li assolse dalla contravvenzione di truffa. Li condannò, invece, per tutti gli altri capi d'accusa ciascuno ad 8 mesi di carcere.

La truffa di un assegno postale. Guai agli ingenui! Il sig. E. Fabris, proprietario di un negozio di chincaglie in via del Canale N. 7, da poco tempo teneva alle proprie dipendenze in qualità di garzone il tredicenne Giovanni Magris. Ierimattina avendo da incassare un assegno postale di f. 30.50 e non tenendo a sua disposizione in quel momento altro personale, si servì del garzone, fiducioso dell'intelligenza dimostrata dal giovinetto in altre occasioni. Dal canto suo il Magris accettò con disinvoltura l'incarico affidatogli e uscì tosto dal negozio. Ma il signor Fabris attese molto tempo senza vedere di ritorno il garzone e, impensieritosi dell'insolito ritardo, alfine si decise di andare in cerca di lui. Lo trovò presso l'ufficio centrale delle poste, che, circondato da molti curiosi, struggevasi in lagrime e rifiutavasi di dare spiegazioni della sua disperazione a quanti lo interrogavano.

— Cossa xe nato Giovanin? — chiesegli il padrone avvicinandoglisi.

All'udire la voce del padrone il ragazzo alzò il capo e al vederlo proruppe in uno scoppio di pianto. Con modi gentili il negoziante riuscì a poco a poco a calmare il giovanetto e venne a sapere ciò che gli era accaduto.

Giunto nell'atrio dell'edificio postale, il Magris, perduta la prontezza di spirito che fino allora lo sosteneva, si trovò estremamente imbarazzato. Non sapeva a chi rivolgersi per l'incasso, percui con l'assegno in mano s'aggirava al pianterreno dell'edifizio, osservando attentamente le tabelle d'indicazione. Un giovinastro sui venticinque anni che s'era accorto della cosa, avvicinatosi a lui, chiese che cosa cercasse. Al giovanetto parve quella l'unica àncora di salvezza e gli domandò le indicazioni di cui abbisognava.

— Per tuto questo ti te disperi! Dame qua a mi, spetime qua e in un bater d'ocio te porto i soldi! Mi son un impiegato.

L'ultima frase proferita dallo sconosciuto determinò il ragazzo a consegnargli il vaglia. Lo sconosciuto salì al primo piano e disparve. Il fanciullo ebbe un bell'attendere, ma più non lo vide, percui, comprendendo di essere stato truffato, era in preda alla disperazione.

Il sig. Fabris fece le indagini opportune e rilevò che quanto aveva raccontato il suo garzone era vero, per cui dopo aver benevolmente consolato il ragazzo, si recò alla Direzione di polizia a denunciare l'accaduto.

Brutale aggressione. Nella fabbrica di birra Dreher, in via Giulia, sono in corso alcuni importanti lavori di nuove costruzioni, ed in un'ala della fabbrica sono pronte per esser montate alcune macchine, alla cui montatura soprassiede certo Alberto Frommel, d'anni 48, dalla Germania. Questi aveva alle sue dirette dipendenze, per aiutarlo nei lavori materiali, alcuni operai manovali, fra i quali ce ne fu uno che ieri l'altro e ieri non si presentò al lavoro. Il Frommel, che poteva farne a meno, lo diede semplicemente in nota quale assente al soprastante ai lavori.

Ieri, verso le 6, il manovale entrò nella fabbrica, e inviatosi dove appunto avrebbe dovuto trovarsi al lavoro, s'incontrò col suo superiore diretto e gli chiese se l'avrebbe fatto lavorare ancora; il Frommel rispose che non era lui che potesse farlo lavorare o no, e lo consigliò di rivolgersi quindi al sorvegliante dei lavori murari: poi si allontanò senza neppur pensare a ciò che lo attendeva. Il manovale, senza proferir parola, si scostò alquanto dal Frommel, e, visto a poca distanza, a terra, un manubrio di ferro rotondo della lunghezza di circa mezzo metro e del diametro di una corona, lo raccolse nella destra e presentatosi nuovamente dinanzi al Frommel senza aprir bocca, quasi senza tirar il fiato, l'alzò contro di lui, colpendolo violentemente al capo, in modo da farlo stramazzare al suolo, immerso nel proprio sangue.

L'atto brutale fu veduto da quanti si trovavano in quelle vicinanze e tutti corsero verso il caduto, mentre l'aggressore ebbe il tempo di svignarsela. Raccolto e trasportato il ferito in un luogo appartato, fu chiesto d'urgenza l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale recatosi presso il ferito, potè constatare che il colpo ricevuto nella parte anteriore del capo, aveagli prodotto una terribile ferita lacero-contusa, lunga oltre cinque centimetri e denudante l'osso frontale, più una grossa contusione con ematoma sull'occhio sinistro. Prestategli le cure più urgenti, lo fece adagiare in una vettura e condurre al civico ospedale, dove quei medici confermarono la gravità della ferita senza però trovare il suo stato assolutamente disperato.

Ballo campestre turbato. In una casa di campagna, ad Obrovo, sotto il comune di Castelnuovo d'Istria, l'altra sera erano convenuti parecchi conoscenti della famiglia Dodich, ed approfittando dell'allegra compagnia, decisero di passar la sera ballando allegramente in una spianata prossima alla casa. Ma era appena incominciato il divertimento che si udirono delle acute grida di bambini. Accorsero e, in prossimità della casa, dove c'erano otto o dieci bambini e videro che uno di questi, figlio appunto del padrone di casa, a nome Michele, d'anni 5, ballando con un altro bambino era caduto in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare. Sollevato, fu portato sul suo letto, dove gli prestarono qualche cura. Ma ieri mattina, visto che egli non riusciva a muovere la gamba destra, lo condussero a questo civico ospedale, dove quei medici gli riscontrarono una frattura alla gamba destra e gli prestarono le cure necessarie, dopo le quali egli venne accolto nel quarto ripartimento bambini.

Fidarsi è bene e non fidarsi è meglio. Il signor Giovanni Adamich, avente negozio di coloniali e commestibili in via delle Legna n. 6, da qualche tempo teneva al proprio servizio un giovanotto di 20 anni a nome Giuseppe Roncevich, da Iesenice, presso Bencovaz in Dalmazia, il quale con la sua attività aveva saputo in breve conquistarsi la fiducia del padrone. Da un mese a questa parte però, il signor Adamich aveva un pò mutato parere, notando una sensibile diminuzione nell'incasso giornaliero.

I suoi sospetti caddero anzi specialmente sul Roncevich, perchè un giorno gli era sembrato di vederlo con le mani nel cassetto del banco. Egli decise quindi di denunciare la cosa all'autorità e così, iermattina si recavano sul luogo il cancellista di polizia Pasquali e l'ispettore degli agenti Nucich. Interrogato, il giovane agente giurò di non aver mai preso un soldo al padrone, ma fu tosto praticata una perquisizione nella di lui abitazione, in via delle Poste 176, e in una saccoccia del pastrano d'inverno custodito in un baule di sua proprietà i due funzionari rinvennero due cedole da fiorini 10 e otto da fiorini 5.

Venne quindi perquisito il giovane stesso nelle tasche, ma gli si trovarono addosso soltanto 50 soldi. Messo alle strette finì col confessare di essersi appropriato, a danno del padrone, l'importo di fiorini 62.50, dei quali fiorini 60.50 gli furono rinvenuti nel modo suesposto e fiorini 2 aveva consegnati a certo Luigi F. quale prezzo di un bottoncino d'oro da questo consegnatogli.

Asserì che fu il F. ad istigarlo a commettere la cattiva azione. L'importo rinvenutogli fu consegnato al signor Adamich ed egli dopo assunto a protocollo alla Direzione di polizia venne scortato agli arresti di via Tigor.

L'infedele. La casalina Luigia Ressmann, d'anni 48, abitante in via della Madonnina n. 27, tempo fa venne in possesso di 4 biglietti di pegno del Monte di pietà di Gorizia relativi ad oggetti preziosi per l'ammontare di fiorini 42.

Questi biglietti erano di scadenza prossima. Ora sapendo che certo Giacomo Benedetti, aveva da recarsi per affari a Gorizia, lo pregò di far prolungare la scadenza dei biglietti in questione, consegnandogli a tal uopo l'importo di fiorini 4.10. Il Benedetti promise di farlo, ma, quando ritornò a Trieste, disse alla Ressmann, che stretto dal bisogno aveva impegnati i biglietti presso un signore a Cormons, che però in breve li avrebbe riscattati e in caso diverso avrebbe indennizzato il danno. Promise ciò ma non mantenne. Dopo qualche tempo abbandonò la città e la Ressmann, comprese di aver perduto tutto, per cui, iermattina denunciò la cosa all'autorità di polizia.

Furto e arresto del presunto ladro. Iersera, alle 6, in via delle Poste vecchie, a richiesta della portinaia della casa N. 1, in via dei Carradori, venne arrestato il giornaliero Francesco Bartole, da Trieste, perchè poco prima dall'andito della guida di finanza Berger al quarto piano, avrebbe rubato una maglia, ed una camicia da uomo del valore di 70 soldi, oggetti questi di cui egli fu poi anche trovato in possesso.

Risse e ferimenti. Ieri, verso un'ora pom., il giovane carradore Agostino Bembich, d'anni 16, abitante in via delle Sette Fontane N. 25, attaccò diverbio, per futile motivo, con uno stalliere e ben presto vennero alle mani. Siccome però l'avversario del Bembich sembrava dovesse rimanere soccombente, così si armò d'una forcina di legno e con quella percosse il Bembich; sopraggiunti alcuni presenti, separarono i due competitori. Il Bembich perdeva sangue da diverse escoriazioni e contusioni alla faccia e al capo. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie e si fece poi rilasciare un certificato di lesione corporale, col quale mosse denuncia contro il suo percotitore.

Sartina ferita. Ieri sera verso le 9 e tre quarti la sartina Clotilde Scrobogna, abitante in via delle Scuole Israelitiche n. 3, si recava alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alle guancie e di alcune abrasioni al lato destro del collo, riportate poco prima per opera di una persona che ella si riservò di nominare. Ottenute le cure necessarie si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Piccolo incendio. Ieri, nel pomeriggio, nel quartiere occupato da Francesco Berzon, in via Sant'Apollonia N. 2, si sviluppò un principio d'incendio al pavimento, in un angolo d'una stanza, e il fuoco attaccò anche un armadio. Mentre i casigliani inondavano d'acqua la stanza, per ispegnere così l'incendio, chiamati telefonicamente, giunsero sul luogo i vigili dell'appostamento principale, con due treni, ma il fuoco era stato già spento ed ai benemeriti vigili non restò altro da fare che accertarsi che ogni pericolo fosse scomparso.

Le peripezie d'un carretto. Nel giorno 4 del corrente mese, il fabbro C. T., ebbe a constatare la sparizione di un carretto a due ruote che egli teneva in un suo laboratorio. Nonostante tutte le ricerche fatte, fino a ieri non gli riuscì di sapere dove fosse andato a finire il suo carretto. Ierimattina però egli ebbe notizia che la portinaia della casa N. 2 di via della Crociera teneva nel cortile un carretto che ella non sapeva a chi appartenesse. Il C. T. si recò tosto sul luogo e trovò infatti il suo ruotabile in una sottoscala; ma era però un ruotabile... senza ruote; nondimeno si affrettò a farlo portare nel suo laboratorio.

Malori improvvisi. Ieri alle 5 1/2 pom. la portinaia Caterina Rudencich, di anni 47, addetta alla casa N. 18 di via S. Francesco, fu colta da improvviso malore e poco mancò non cadesse. Soccorsa da alcuni presenti, fu adagiata in una vettura e accompagnata alla Guardia medica.

Ieri sera, alle 8 e mezzo, certo Guglielmo Gadoli, d'anni 21, transitando per la via del Canale, fu improvvisamente colto da malore e cadde a terra. Una guardia fece telefonare alla Stazione di soccorso da dove accorse il dottor Fonda, il quale visto lo stato grave in cui si trovava il povero giovane, lo fece adagiare in una vettura e trasportare al civico ospedale.

L'amico dell'uomo. Il calzolaio Giovanni Braida, d'anni 46, abitante in via delle Acque N. 16, iersera, alle 7, nelle vicinanze della sua abitazione fu morsicato da un cane alla gamba destra. Dovette per le necessarie cure ricorrere alla Guard' medica.

Ragazzo frustato. Ieri poco dopo le 5 pom. il ragazzo tovenne Pietro Tognoli, abitante in via S. Marco N. 20, si recava alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare alcune leggere contusioni ed escoriazioni alla schiena ed alle spalle infertegli con un frustino oppure con un bastoncino di canna da un giovanotto che egli si riserva di nominare. Frattanto ottenute le cure necessarie, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Il pentimento di «Magnarisi». L'altra sera alle 11, si costituiva spontaneamente all'ispettorato delle guardie di p. s. in Androna del Moro, certo Luigi Seccadanari, d'anni 26, detto «Magnarisi», facchino da Trieste, appartenente a Capodistria, sapendo di essere cercato per furto.

L'illustre «Magnarisi» verso il meriggio di ierlaltro aveva rubato da una stanzina dell'oste Vincenzo Lestizza, proprietario del locale in via del Solitario N. 11, durante la sua assenza, un fardello che si trovava alla sua portata, sopra un tavolo, contenente tre giacche, quattro paia di calzoni, due fascie e due panciotti del valore complessivo di 80 fiorini. Gli effetti rubati furono ricuperati poco dopo nell'atrio della casa N. 1, in via Maiolica e restituiti al danneggiato.

Caduto dalle scale. L'inserviente postale Giuseppe Mraule, d'anni 40, abitante in via del Boschetto N. 20, ieri, verso le sei pom., mentre rincasava, scivolò per le scale in modo da non essere più in grado di rialzarsi. Con l'aiuto di alcuni casigliani fu accompagnato nella sua abitazione e adagiato sul suo letto, dove poco dopo venne visitato dal dottore della Guardia medica, chiamato telefonicamente, il quale gli trovò una distorsione al piede destro e gli prestò le cure opportune.

Altre cadute. Ieri, alle 5, Anna Giusti, d'anni 26, abitante in via del Volto N. 2, mentre rincasava, scivolò su una foglia di verdura e cadde in modo da riportare una distorsione al piede sinistro.

L'apprendista sarta Eugenia Godina, di anni 10, abitante in via Piccardi N. 2, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò alcune contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Le scenette al fondo Ralli - «Tasi, tasi, Momolo». Ieri, nel pomeriggio, fra i molti curiosi che si trovavano al fondo Ralli per ammirare le novità ivi esposte, c'erano alcuni ragazzi. Questi però si stancarono ben presto dello spettacolo e pensarono bene di divertirsi molto meglio per proprio conto, scegliendo all'uopo il bellissimo e intellettuale giuoco del «*Tasi, tasi, Momolo...*» che si estrinseca poi nel saltare oltre alla testa di un compagno che sta a terra ginocchioni. Il giuoco dapprincipio andò benissimo, senonchè quando toccò la volta al sedicenne Aldo Pratolongo, abitante in via dei Gelsi N. 4, questi, forse meno *sgaio* dei compagni, nel saltare cadde e per disgrazia proprio sopra un rottame di vetro che gli cagionò una ferita abbastanza profonda al braccio sinistro. Alla Guardia medica, ove ricorse, il dottore d'ispezione gli fece un paio di suture e gli fasciò la ferita.

Durante il lavoro. Pietro Voltolini, d'anni 55, vermicellaio, abitante in via S. Servolo N. 4, ieri alle 7 del pomeriggio, mentre lavorava, si produsse accidentalmente una ferita di taglio al braccio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Iersera, mentre Caterina Battelich, d'anni 58, abitante in via Farneto N. 80, trovavasi in cucina vicino al focolaio, una pentola di terra le cadde sulla mano, in modo da cagionargli una ferita alla mano sinistra.

Una vecchia di 80 anni a nome Maria Strukel, abitante in via di Riborgo N. 1, ieri sera, alle 10, con un coltello di cucina, riportò accidentalmente una ferita di taglio interessante tutte le dita della mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Minutaglia. L'altra sera, in Piazza della Zonta, fu arrestata per illecita questua certa Luigia W., d'anni 67, da Lubiana, appartenente a Dignano.

Ieri mattina, verso le 6, in via San Sebastiano, venne arrestato Paolo L., d'anni 50, da Paluzza, provincia di Udine, perchè ubbriaco e privo di occupazione e di alloggio.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.2, ore 2 pom. 25.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.0— — Oggi: Alta marea 11.30 ant., 10.7 pom. Bassa marea 4.44 ant., 4.13 pom.

Corrispondenza aperta. Sig. *G. S.* Non si registrano offerte inferiori ai 20 soldi. — La sua l'abbiamo aggiunta all'altra che si trovava segnata sulla stessa busta.

Ogni giorno una. Idillio.

— Signor Alfredo... non parlate? non avete niente da dirmi?

— Oh signorina! il vero amore è muto.

— Tutt'altro. Anzi esso parla... con papà.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15. Giugno. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 232.75 Rubli 216.75, Rendita Italiana 94.30 (La Chiusa precedente notava: 231.40, 216.50, 94.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.56, Rendita 93.37, Meridionali 712.50, Mediterranee 532.50. (La chiusa precedente notava: 104.72, 93.22, 711.50, 532.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 95.35, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 104.17, Italiana 95.43, Spagnuolo 63.62 Banche ottomane 574.50, Lotti Turchi 110.50, (La Chiusa precedente notava: 104.17, 95.25, 63.56, 571.—, 110.50).

Qui Rendita Italiana da 92.75 a 93.15, Credit da 369.50 a 371.—.

Listino. Napoleoni 9.50 1/2, a 9.52 1/2, Zecchini 5.63 a 5.67, Lire sterline 11.92 a 11.34, Londra 119.40 a 119.70, Francia 47.50 a 47.70 Italia 45.35 a 45.55, Banconote italiane 45.35 a 45.65, Germania 58.55 a 58.75, Banconote germ. 58.60 a 58.75, Rend. austr. carta 102.15 a 102.50, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 99.75 a 100.25, Credit 367.— a 369.— Italiane 92.75 a 93.—, Lotti turchi 58.— a 58.60, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.60, Croce Rossa Italiana 11.40 a 12.—.

Parigi 15. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 104.17, Rendita italiana 5% 95.45, Rendita spagnuola esterna 63.5/8, Azioni Banca ottomana 574.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austriache 771.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.80 Cambio Londra 251.10, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.65, Rendita ung. in oro 4% 105.93 Länderbank 519.—, Lotti turchi 110.60, Banca di Parigi 875.—, Azioni Meridionali italiane 665. ferma

PARIGI 15 (N). Chiusa azioni miniere: Rio 685 (680), De Beers 732 (738.50), Buffelsdorn 24.50 (32), Charterd 62.50 (67), East Rand 86.50 (91.75), Goldfields 111 (114), Mozambique 47 (48.50), Randfontein 50.50 (53.25), Sheba 55 (56), Transwaal 35.58 (37.75), Oceana 29.50 (29.50).

(Accanto agli odierni prezzi abbiamo segnato quelli di ieri, per illustrare il ribasso causato dal suicidio di Barnato. Più fortemente attaccate del resto sono le azioni Buffelsdoorn, la più importante creazione del Barnato. N. d. R.).

Francoforte 15. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 316.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 79.—, Rendita ungh. in corone —.—, Alpine 87.80, Rend. austr. oro — ferma

Caffè. Amburgo 15. Chiusa: Santos good av. per luglio 37.25, per settemb. 38.—, dicemb. 39.—, per marzo 39.25 danaro.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 32-37, reale loco 38-42, buono loco 43-49.

Havre 15. Chiusa: Santos good average per luglio per 50 chilogrammi a fr. 45.75, per ottobre a fr. 46.75.

Nuova-York 15. Apert.: Rio per consegne future da 5 a 10 in ribasso, fiacco.

Cotoni. Liverpool 15. Mercato bassa. Tenders in Dochets — Vendite 120 0 compresi affari consegna, Importaz. 4531. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Giugno 4 7/64, Giugno-Luglio 4 5/64, Luglio-Agosto 4 1/64, Agosto-Settembre 3 62/64, Settembre-Ottobre 3 45/64, Ottobre-Novembre 3 40/64, Novembre-Dicembre 3 37/64, Dicembre-Gennaio 3 36/64, Gennaio-Febbraio 3 36/64, Febbraio-Marzo 3 36/64, Marzo-Aprile 3 37/64.

Olio. Napoli 15. Gallipoli contanti 63.37, per agosto 66.66, per maggio 70.65. per consegne future —.— Gioia contanti 63.21, per agosto 63.47, per maggio 64.91, consegne future —.—.

Parigi 15. Ravizzone mese corrente 56.25, per luglio 56.50 fermo, quattro ultimi mesi 56.75, quattro primi mesi 57.50

Petrolio. Brema 15. Loco 5 80 calmo.

Anversa 15. Loco 16.37, calmo

Farina. Parigi 15. Dodici Marche. M corrente 46.60, per luglio 46 10 fiacca, 4 ultimi mesi 46.40, quattro mesi da novembre 46 40.

Spirito. Parigi 14. Mese corrente 38.— per luglio 38.— sost.o, 4 ultimi mesi 35. quattro primi mesi 34.50.

Berlino 15. Loco 40.40

Zucchero. Parigi 15. Greggio da 88° disp. 24.75/25.— calmo, Bianco p. mese corr. 25.50 —, per luglio 25.62 1/2, calmo, quattro primi mesi 27.——, quattro mesi da ottobre 27.50—, Raffinato 94.50 a 95.—.

Amburgo 15. (Chiusa). Per giugno 8.55, per luglio 8.65, per agosto 8.77 per ottobre 8.80, fiacco

Londra 15. Java a 16. 10.1/8, Rape greggio a scell. 8.5/16 fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 giugno 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Bohemia	16/6	Caricazione
9	Istria	16/6	Scaricazione
12 *a*	S. Giusto	16/6	»
12 *b*	Athenian	17/6	»
13 *a*			
13 *b*	Aspromonte	15/6	Caricazione
14	Ettore	20/6	Scaricazione
17	Betty	22/6	»
17	Plata	16/6	Caricazione
21	Jokai	16/6	Scaricazione
21	Powhatan	22/6	»
22	Fez	16/6	»
24	Pierino	17/6	Caricazione
Molo I			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale [illegible]
Redattore Responsabile Augusto [illegible]
Trieste

RINGRAZIAMENTO.

Allo spettabile Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo», ai colleghi d'arte, ed a tutte quelle buone e cortesi persone, che in varie guise vollero rendere un tributo d'affetto alla memoria del suo indimenticabile

Giuseppe,

rende infinite grazie, la desolata

Famiglia Galetto.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercansi ragazzi dai 14-16 anni, che conoscano le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo Piccolo. 20

Ricercasi esperto tenitore di libri, per alcune ore nel dopopranzo, presso casa commerciale. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 1403

Ricercansi ragazzi tappezzieri. Indirizzo al Piccolo 1405

Cercansi lavorante e garzoni tappezzieri. Via Canale 7. 1424

Ricercasi prontamente garzona sarta con paga, poco in giro. Tiziano 1, p. I. 1495

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture, presso Emilio Daneluti, Barriera vecchia 5. 1565

Ricercasi ragazza per biancheria a mano. Indirizzo al Piccolo. 1551

Ricercansi abili ragazze sarte da donna. Via San Michele N. 7, terzo, sinistra. 1547

Ricercasi ragazzo per drogheria, con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 1521

Ricercasi mezza lavorante sarta in commissioni, Barriera 28, Negozio. 1517

Ricercasi garzona sarta da donna. Via Farneto N. 34, IV. 1440

Ricercasi ragazzo apprendista tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 1532

Ricercasi ragazzo pratico per drogheria, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1522

Ricercansi persone volonterose per dedicarsi visitare privati, con discreta provigione. Indirizzo al Piccolo. 1538

Ricercasi mezzo facchino, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1540

Ricercasi brava donna prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 1542

Signorina che conosce italiano, tedesco, francese, cerca impiego. Indirizzo Piccolo. 1545

Verso buona provvigione ricercansi da casa bancaria primo ordine abili agenti per vendita rateale legalmente concessa di promesse. Offerte „Fortuna" Bernhard Eckstein, Budapest V Badgasse 4. 1910

Trecento corone subito a chi procura a giovane diligente, attivo, corrispondente tedesco, che conosce italiano, boemo e stenografia, un posto stabile in una grande casa di commercio. Discrezione garantita. Offerte sub «A. B. C. 1897» fermo in posta Giardino pubblico. 1412

Signorina brava di casa e cucire, cerca occupazione presso famiglia oppure vedovo con figli o signora sola, qui o fuori. Modeste pretese. Indirizzo al Piccolo. 1583

Sarte abili ricercansi prontamente, verso buona paga. Salone confezioni Bartoli. 1561

Giovanotto robusto, triestino, buoni attestati, offresi qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 1498

Negozio cappelli ricerca ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 1558

Ragazzo per drogheria ricercasi. Via Caserma N. 16. 1489

ISTRUZIONE

Nuovo metodo per imparare velocipede, nella scuola Eadia, Giardino pubblico. 1063

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 284

AFFITTANZE

Cerco villino oppur fondo nella vicinanza della città per pronto acquisto. Indirizzo sub Villino 35, al Piccolo. 1511

Signore cerca stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia centro. Offerte sub G. al Piccolo. 1507

Ricercasi per la stagione estiva quartiere in campagna tre stanze, cucina, pianoterra, vicinissimo città. Offerte sub Campagna 1501. Piccolo. 1501

Ricercansi due stanze vuote o mezzo ammobiliate centro, per sede sociale. Offerte sub Societas fermo posta. 1493

Signore cerca stanza ingresso libero. Offerte sub «Stanza» al Piccolo. 1518

Ricercasi per agosto quartierino con giardino. Offerte corredate con prezzo ristretto dirigere al Piccolo sub «1555». 1555

Affittasi quartiere 1 camera cucina, acqua fiorini 9. Via Bonomo N. 1. 1483

Affittasi bellissimo quartiere, 3 camere, camerino, cucina, acqua fiorini 300. Via Bonomo N. 1, Acquedotto prolungato, saluberrima posizione. 1483

Affittasi grande stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero, I piano. Via Madonna del mare N. 6, I p. 1512

Affittasi camera ammobiliata ingresso libero pel 24 giugno. Riborgo 27, II 1524

Affittasi casa in campagna sotto Servola, nove stanze ed accessori. Indirizzo Piccolo. 1527

Affittasi una o due stanze ammobiliate. Via Nuova 23, III. 1536

Affittansi belle stanze ammobiliate e vuote, costo, comodo cucina. Via Bachi N. 1, piano II, porta 8. 1539

Affittansi stanze ammobiliate, 1 stanzetta f. 6 mensili, per un signore. Indirizzo al Piccolo. 1541

Affittasi stanza ammobiliata, con costo. Via Amalia 14. Rivolgersi portinaio. 1447

Affittansi stanze ammobiliate. Via Molin piccolo N. 1, primo piano. 1445

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero Via Nuova 39, IV. 1504

D'affittare villino bene ombreggiato, sulla strada di Miramar. Indirizzo al Piccolo. 1481

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero una vuota, vicino, Hotel de la Ville Indirizzo Piccolo 1528

D'affittare due stanze grandi. Acquedotto 85. I piano. 1508

D'affittare 2 quartieri di campagna, con o senza mobilio. Indirizzo al Piccolo. 1505

D'affittarsi bell'appartamento 5 stanze signorili, cucina, stanza per servitù, splendida vista sul mare. Chiavi via Massimiliana 24. Informazioni Marburg, Schillerstrasse, G. Renner. 1377

Quattro camere, un camerino, cucina, piccolo orto, affittansi subito. Via San Marco N. 28. 1462

Subaffittansi 2 camere e cucina, centro, pel primo, 20 fiorini abbuono sull'affitto. Indirizzo Piccolo. 1438

D'affittare a Sagrado magnifica villa con quartieri separati, posizione stupenda con esteso parco per passeggio a 10 minuti dalla stazione di Sagrado. Per informazioni rivolgersi al signor Domenico Santin, Sagrado. 1490

D'affittare forza d'acqua motrice del Recca, sita nelle vicinanze della stazione Kühlenberg. Informazioni presso Raoul Hildwein, Piazza della Borsa N. 2, II p., dalle 2 alle 3 pom. 1276

D'affittare anche prontamente, in via Nuova 21, pianterreno, locale adatto per scrittoio, con piccolo deposito, per f. 400, ed altro magazzino più grande, per f. 650. Indirizzo al Piccolo. 560

Affittasi stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Coroneo 1, p II. 1470

Strassoldo affittansi per villeggiatura due quartieri, prezzi mitissimi. Informazioni via Olmo 9, II 1449

Isola affittasi villino bene ammobiliato, al mare. Indirizzo al Piccolo 1362

Restaurant Boschetto sono diverse stanze ammobiliate d'affittare. 1388

25 fiorini, stanzetta e buon costo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1487

Piazza vecchia (Rosario) 1, II, subaffittasi quartierino 2 camere, cucina. 1543

Stanza ammobiliata affittasi, con costo, a una persona. Beccherie 8, I. 1557

Villa signorile, ammobiliata, affittasi per stagione estiva. Posizione incantevole colli friulani, 8-15 locali, scuderia, vicinissimo stazione Tricesimo. Informazioni Celestino Cor a bottiglieria, Corso, Trieste. 1257

Hôtel Cosina con annesso Restaurant e giardino, amena villeggiatura estiva, 520 metri sopra livello del mare, in prossimità della stazione ferroviaria Erpelle-Cosina, affittansi stanze elegantemente ammobiliate, cucina e bibite squisite a prezzi modicissimi. 1494

Stalla per 3 cavalli e grande rimessa affittasi Via Bonomo 1, Acquedotto prolungato. 1483

Località posizione adatta per osteria, commestibili, giuochi bocce, gloriet, affitto piccolo, quartiere unito, stalla, cedesi. Rivolgersi «Zanier» Caffè Armonia. 1500

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi bicicletta modello 1897, ottimo stato, cassa pronta. Indirizzo Piccolo. 1528

Ricercasi ghiacciaia usata per conservare la birra. Indirizzo al Piccolo. 1482

Ricercansi banco da falegname e tornio per legno. Via Cecilia 8, magazzino. 1497

Chiunque voglia vantaggiosamente comperare, vendere, ipotecare stabili o tenute Italia, specialmente Veneto, rivolgasi Osvaldo Trevisan, Venezia. 1531

Vendesi una credenza. Indirizzo al Piccolo. 1610

Vendesi macchina fotografica Zeus, 9 per 12, ultimo modello. Indirizzo al Piccolo. 1560

Vendesi prontamente esercizio vino, birra, rendita certa f. 90 mensili. Indirizzo Piccolo. 1552

Vendesi casa con campagna, vicinanze Boschetto. Indirizzo al Piccolo. 1256

Chi ha da vendere mobili usati si rivolga dal falegname piazza Donota N. 6. 1482

Bicicletta nuova, da pochi mesi, pochissimo usata, vendesi per cassa pronta, a prezzo ridotto, presso il portinaio della casa in via Madonna del Mare 2. 1534

Macchina cucire Singer, buonissimo stato, vendesi. Acquedotto 58 A, pianoterra. 1533

Vendesi bagno grande zinco, quasi nuovo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1516

Bicicletta Gusion buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1515

Pianoforte Bösendorfer, ottimo stato, prezzo incredibile. Via Rossetti 6, pianoterra 1513

Vendesi causa partenza una bicicletta da signora Meteor, nuova, via Farneto N. 40. macelleria. 1523

Paglia di cassoni vetrami, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1566

Appendivestiti per anditi, finissimi, noce americana, 27. Dalla Torre, Cordaioli 2. 1530

Mobilie! tappezzerie solidissime, prezzi eccezionalmente bassi, trovansi via Cordaioli 2, Dalla Torre. 1529

Pianino nuovo, fabbrica Dresda; e pianino quasi nuovo, vendonsi. Corso 20, I. 1457

Bicicletta usata in buonissimo stato da vendere, rivolgersi via Cavana 11. Corte. 1428

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Mancia di 8 fiorini a chi avrà trovato e porterà Acquedotto 51, p. III un broche a forma di viola del pensiero con un brillante nel mezzo. Fu smarrito giovedì scorso 10 giugno, percorrendo via Chiozza, Farneto e Rossetti. 1486

Fu smarrita una Borsa contenente ordigni. L'onesto trovatore è pregato portarla al Piccolo. 1546

Mancia fiorini 50 alla persona che porterà in via Carintia N. 9, terzo piano, porta 8, chatelaine e medaglione iniziali A. C., smarriti dal Tergesteo al Porto nuovo 20. 1549

Smarrito ieri notte braccialetto, percorrendo la via Stazione, Caserma, Corso. Mancia portandolo al Piccolo. 1496

DIVERSI

Vittoria. Felicissimo tua guarigione, spero presto rivederti unica mia consolazione. Le feste passan ancor peggio del solito. Sta tranquillo per me, avvertimi luogo, ora, senza bisogno far scale, tua Muci. 1509

Ada Bina. Non consigliabile potendo discorso venir tradito da altra macchina, caso già avvenuto. Cordiali saluti. 1563

Ida R. Tua carissima più del solito desiderata; tutto mi sembrò un sogno, e il risveglio doloroso, troverai venerdì. Saluti. 1492

Miramar, ritirai e scrissi nuovamente; prego ritirare. Amore. 1530

Venerdì Santo, dispiacentissima saperti ancora ammalato. 1519

Non occorreva quella girata perchè comprende. Siete in collera, indovino motivo, ma l... non dipende da me. 1525

Ruth you find letter at the postoffice under desired address. 1544

Little. Dieci minuti più tardi lo zio è passato per la mia villa e, stranissimo a dirsi, raddoppiò in me la gioia della tua venuta. Mi sento rinato. 1543

Capitano ricevetti lettera appena lunedì, prego altro appuntamento angolo Chiozza. 1485

Viola. Giace lettera. Desidero parlarti. Ricevi cordiali saluti. Tuo L. 1558

A. T. Perchè non veniste appuntamento? Vi prego ritirare lettera posta e rispondermi zubito. G. T. 1550

Indicarmi il nome della vostra contrada, per assicurarmi se siete quella persona che penso io. 1569

B. Verrò pria di partire; pazientate non temi disperare. Affettuosi. 1567

Ricercansi f. 4000, lavoro ben inviato diversi anni. Offerte non anonime «buona rendita» al Piccolo. 1508

Persona seria, cerca vedova, quarantenne, agiata, vitalizio o matrimonio. Offerte Onestà 666, fermo posta. 1506

Charles de Robert, cerca signorina con capitale 500 per associarsi, facendo viaggi all'estero. Indirizzo Piccolo. 1502

Cercasi buona donna che prenderebbe un bambino a costo. Offerte Piccolo „Buon cuore". 1479

Costo casalingo, soldi 50 giornalieri, fornisce famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 1514

Donna ricerca bambino per prenderlo a costo. Indirizzo al Piccolo. 1484

La Sartorela, numero straordinario, illustrata splendidamente, grandiosa. Appalti Trieste soldi 5!! 1558

Sacchetti uso scrittolo, magazzino, di orleans neri e ceneri, di tela russa, di stoffetta quadrigliati, da f. 1.30, 1.50, 1.80, 2.20. Barriera 15. 1564

Maglie rete 80, maglie estate 85, maglie uso seta 60, camicie Jäger 60. Barriera 15 1504

Bellissimo legno rosa, bianco, noce, per traforo. Deposito Scorzeria 4. 1267

Spirito fino per frutti, soldi 80 litro. Via Farneto 14. 1587

Panorama Piazza Borsa 14. Vienna nel 1897. Serie nuovissima 1362

Mobilie! Assortimento grandioso, Farneto 8, presso Ruzzier (stabile proprio)! Stanze letto, pranzo, finissime, concorrenza assoluta. Qualsiasi disegno mobilie legno, ferro. Armonium, macchine cucire Singer straloio. Visitare onde convincersi quantità, qualità superiore. Cataloghi illustrati gratis. Spedizioni per Dalmazia, Istria, Levante. Raccomandabile per sposi! Approfittare occasione! 1564

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 829